

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5541 R</b>	7 settembre 2004	<b>SANITÀ E SOCIALITÀ</b>
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 22 giugno 2004 concernente la concessione alla  
Fondazione Casa Faro, Maggia, di un contributo a fondo perso per  
l'acquisto della proprietà e per la ristrutturazione della casa unifamiliare,  
al mappale n° 1313 di Riazzino, Comune di Lavertezzo, adibita a foyer a  
favore di persone adulte, affette da sindrome da immunodeficienza  
acquisita (HIV) e da altre patologie con bisogni analoghi**

Con il messaggio n. 5541 il Consiglio di Stato formula al Parlamento la richiesta di un contributo a fondo perso a favore della Fondazione Casa Faro, Maggia, per l'acquisto della proprietà e per la ristrutturazione della casa unifamiliare, al mappale n° 1313 di Riazzino, Comune di Lavertezzo, adibita a foyer a favore di persone adulte, affette da sindrome da immunodeficienza acquisita (HIV) e da altre patologie con bisogni analoghi. Il contributo richiesto sulla base della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi e previsto nelle linee direttive 2004-2007 è di franchi 500'000.-. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), sulla base anche di un rapporto peritale dell'ottobre 2002, ha accolto il progetto di acquisto e ristrutturazione dello stabile di Riazzino e riconosce un sussidio a fondo perso pari a franchi 240'000.-, come si evince dalla tabella sottostante. A carico della Fondazione rimangono franchi 330'000.- rispetto a un costo complessivo per l'acquisto e la ristrutturazione dello stabile di Riazzino di franchi 1'070'000.- (costi d'acquisto fr. 950'000.-, costi di ristrutturazione per trasformare la casa fr. 120'000.-).

**Finanziamento costi di investimento Casa Faro a Riazzino:**

Costo complessivo	Fr. 1'070'000.-	
Sussidio cantonale Lripsi		Fr. 500'000.-
Sussidio federale (AI)		Fr. 240'000.-
Totale finanziamento		Fr. 740'000.-
Differenza a carico della Fondazione		<b>Fr. 330'000.-</b>

La quota parte non coperta dai sussidi a fondo perso (sussidio cantonale e sussidio federale) rimane a carico della Fondazione Casa Faro. Dedotti i mezzi propri e/o eventuali donazioni o legati, la quota parte rimanente viene consolidata in ipoteca.

Nel dettaglio:

- ◆ cartella ipotecaria al portatore di franchi 200'000.00 (in primo rango che garantisce il prestito ipotecario variabile di franchi 200'000.00);
- ◆ cartella ipotecaria al portatore di franchi 300'000.00 (in secondo rango).

Conformemente all'articolo 41 lettera d) del regolamento di applicazione della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi, sono riconosciuti gli interessi passivi versati a terzi nei limiti dei tassi praticati dalla Banca dello Stato per l'ipoteca di 1° grado. Oneri supplementari a quelli preventivati rimangono interamente a carico della Fondazione e non saranno riconosciuti nei costi di gestione. La situazione patrimoniale della Fondazione prevede un capitale proprio, frutto di donazioni diverse, che ammonta a franchi 182'000.00.

Il messaggio - a cui rimandiamo - ripercorre l'istoriato della Fondazione Casa Faro nata nel 1995 con lo scopo *di aprire e gestire un centro di accoglienza di tipo familiare per persone affette da infezioni HIV e persone con patologie necessitanti un sostegno prolungato, secondo criteri di umana solidarietà e nel rispetto della dignità*. A seguito dell'evoluzione della patologia HIV e in particolare dello sviluppo di terapie più efficaci la Fondazione ha adattato la propria concezione d'intervento, modificando gli statuti nel senso di *accogliere persone affette da HIV o da altre patologie con bisogni analoghi per accompagnarle per un periodo della loro vita, offrendo un sostegno nel momento in cui la malattia impone un confronto più aperto con la prospettiva della morte o quella di una lenta e diversa ripresa, con graduale reinserimento nel contesto sociale*. Si tratta dunque di una struttura stazionaria alla quale possono far capo persone che sono affette da infezione da HIV, o da patologie correlate, oppure da patologie oncologiche e abbisognano di un soggiorno temporaneo o di un accompagnamento nella fase terminale in un ambiente familiare e sereno. In questo senso la fondazione Casa Faro sta sviluppando delle sinergie con altre strutture o associazioni che si occupano di malati cronici e /o terminali.

Nel messaggio è pure ben descritto l'iter assai tortuoso della Fondazione per la ricerca di una sede per la Casa Faro, quale struttura sociosanitaria, iniziata nel 1998 a Cevio con un appartamento per 3 o 4 ospiti. Fino ad oggi le prestazioni sanitarie erogate agli ospiti presenti presso l'appartamento di Cevio, sono state assicurate dal personale infermieristico dell'associazione Valmaggese di aiuto domiciliare (AVAD). La nuova struttura di Riazzino prevede la presenza di personale sanitario e l'inserimento degli ospiti esterni maggiormente bisognosi di cure. Tuttavia il mantenimento dell'appartamento protetto di Cevio non esclude la continuità della collaborazione sinora avuta con l'AVAD.

Parte delle attività amministrative e di quelle contabili (stipendi, fatturazione, contabilità) sono gestite da parte dell'amministrazione del Centro sociosanitario di Vallemaggia. Tematiche quali la certificazione di qualità, l'implementazione della contabilità analitica ed altro ancora, saranno gestite in stretta collaborazione fra i due enti.

Questo processo di adattamento ha permesso di far rientrare il progetto nei parametri richiesti dalle leggi di sussidiamento cantonale e federale. Di conseguenza l'iniziativa è stata inserita nel rapporto di pianificazione 2001/2003 del settore invalidi adulti, approvato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) nel novembre del 2000, con 8 posti. Nella pianificazione 2004/2006 i posti messi a disposizione della Fondazione Casa Faro sono stati portati a 12, per ottemperare alle condizioni poste dall'UFAS.

Di conseguenza, il riconoscimento dell'attività di Casa Faro ai sensi dell'art. 73 della LAI, unitamente a quello del Cantone, in base alla Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI), è stato sancito con la presentazione del progetto che prevede una capacità di 8 posti nella struttura stazionaria di Riazzino ed altri 4 posti in soluzioni abitative esterne, che fungono da supporto a Casa Faro.

Il sussidio alla gestione di casa Faro è stato attivato nel 2003 ed ha garantito parte del disavanzo derivante dall'attività di gestione di un appartamento protetto per 4 ospiti. L'apertura della nuova casa di Riazzino offre 8 posti letto e prevede lo spostamento dei 4 ospiti attualmente presenti a Cevio.

Come detto, i criteri minimi di riconoscimento delle strutture AI all'interno della pianificazione settoriale, impongono un numero minimo di 12 posti letto. Affinché la Fondazione garantisca tale criterio è necessario il mantenimento dell'appartamento di Cevio quale situazione abitativa protetta, esterna alla struttura principale.

I costi di gestione autorizzati con il preventivo 2004 sono stati calcolati tenendo in considerazione l'occupazione graduale della nuova sede per un totale di 8 posti.

▪ costi del personale	fr.	465'400.00	
▪ altri costi d'esercizio	fr.	96'000.00	
▪ ricavi d'esercizio	fr.	- 294'000.00	
▪ altri ricavi (produzione, ecc.)	fr.	- 5'000.00	
▪ <u>sussidio federale</u>	fr.	- 0.00	
▪ disavanzo a carico del Cantone	fr.	262'400.00	PREVENTIVO 2004

Il sussidio UFAS non è stato stimato in quanto al momento dell'allestimento del preventivo il raggiungimento della quota di ospiti AI non era garantito.

Le quote esposte non comprendono la partecipazione finanziaria da parte degli assicuratori malattia. La procedura di affiliazione alla vigente convenzione sarà messa in atto al momento della totale attivazione della nuova struttura di Riazzino.

\* \* \* \* \*

La Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad approvare il contributo richiesto a favore della Fondazione Casa Faro. Questo progetto infatti, oltre ad inserirsi nella pianificazione settoriale nel settore degli invalidi, risponde a un bisogno non solo nel settore delle patologie legate all'HIV ma anche rispetto ad altre malattie croniche. Fatte queste considerazioni la commissione invita quindi a votare il decreto legislativo

Per la Commissione gestione e finanze:

Marina Carobbio Guscetti, relatrice  
Bacchetta-Cattori - Bignasca - Bonoli - Croce -  
Dell'Ambrogio - Ferrari M. - Foletti - Ghisletta R. -  
Lepori B. - Lepori Colombo - Lombardi - Merlini - Robbiani